

LA POSTA DEL RISPARMIATORE

LE VOSTRE DOMANDE

Pip al top dei costi ma danno accesso alle gestioni separate ramo I

Vorrei iniziare ad allocare periodicamente parte dei miei risparmi a una pensione integrativa. Qual è la differenza tra i fondi pensione aperti e i piani individuali pensionistici, in termini di caratteristiche, funzionamento, rendite e costi?

Emiliano Bergonzoni
Castel Maggiore BO

■ «I fondi pensione aperti (Fpa) non hanno origine da accordi o contratti fra le parti sociali, bensì nascono dall'iniziativa unilaterale degli operatori abilitati per legge: assicurazioni, banche o Sgr», risponde Consultique. Al Fpa si può aderire sia collettivamente che individualmente (tranne alcuni casi in cui l'adesione al fondo è stabilita esclusivamente in una delle due forme) ed è l'ente gestore a operare in autonomia tutte le scelte relative alla vita del fondo.

Essi possono essere sottoscritti attraverso le tradizionali reti di vendita: broker e agenti, sportelli bancari, promotori finanziari. L'adesione a un Fpa è trasversale rispetto alle diverse categorie lavorative e sociali: possono infatti aderirvi lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi, liberi professionisti e altri soggetti (casalinghe, familiari fiscalmente a carico). Nei Fpa troviamo diverse tipologie di oneri sia a carico dell'aderente sia a carico del fondo.

Gli oneri a carico dell'aderente vengono prelevati dai versamenti. Un onere a carico dell'aderente è il costo di adesione, un altro è rappresentato dalle spese amministrative (dette anche "commissione di gestione per la posizione individuale"), una forma di caricamento annuale su di un piano d'accumulo.

Gli oneri a carico del Fondo sono prelevati dal patrimonio di ciascuna linea d'investimento con l'effetto di ridurre il valore della quota. La tipologia più importante è rappresentata dalle commissioni di gestione e dalle spese per la banca depositaria oltre alle spese per la stampa di comunicazioni e relazioni periodiche.

Gli Fpa presentano attualmente dei costi medi annui tra l'1,1% e il 2,1 per cento. La valutazione dei suddetti fondi pensione è effettuata attraverso il rating Consultique (da 1 a 5 stelle) visionabile sulle pagine del «Plus24» il primo sabato di ogni mese.

I Pip (piani individuali di previdenza) sono sostanzialmente polizze assicurative che presentano condizioni analoghe a quelle previste per i fondi pensione (fiscalità, modalità di erogazione della rendita e del capitale, trasferimento, riscatto, destinatari). Possono essere attuati mediante prodotti tradizionali con prestazioni rivalutabili collegate a gestioni separate (Ramo I) oppure con contratti *unit-linked* con prestazioni legate a fondi comuni d'investimento (Ramo III). Gli Fpa non possono investire nelle gestioni separate assicurative. I Pip però presentano costi medi annui più alti: tra il 1,5% e il 3,5 per cento.